

zia » e stabilivano i criteri da seguire per la difesa del litorale limitrofo alla piazza e l'appoggio che la R. Marina avrebbe dovuto dare alle operazioni militari terrestri.

In conseguenza di tali accordi, lo stato maggiore disponeva la costituzione di una divisione speciale composta di navi antiquate, ma adatte a cooperare con l'avanzata dell'esercito oltre la frontiera.

Di tale argomento vi è già accenno nei piani di operazione riportati precedentemente (vedi pagina 336).

Il contrammiraglio Patris venne designato al comando di queste forze navali e fin dal settembre 1914 si recò a Venezia per prendere contatto con il comandante designato d'armata, generale Zuccari, che all'atto della mobilitazione doveva assumere il comando dell'ala destra dell'esercito. Furono esaminate, in relazione alle caratteristiche delle navi esistenti a Venezia, alcune località e particolarmente Marano Lagunare e Porto Lignano per utilizzarle come rifugio e basi delle unità minori e dei galleggianti destinati al collegamento tra l'esercito e le forze navali.

Le navi che avrebbero dovuto costituire la divisione speciale furono designate, riservandosi però di eseguire variazioni, tra le seguenti unità: *Carlo Alberto*, *Marco Polo*, *Piemonte*, *Iride*, le cannoniere lagunari *Brondolo* e *Marghera* e tre pontoni lagunari armati con cannoni da 152. Questi